

Bruxelles, 21 DEC. 2010
C/2010/ 9010

Signor Presidente,

La Commissione europea ringrazia il Senato italiano per il parere espresso sulla Relazione annuale 2009 sui rapporti tra la Commissione europea e i Parlamenti nazionali {COM(2010) 291} e si rallegra della valutazione, globalmente positiva, di tali rapporti, in particolare per quanto riguarda l'attuazione dei Protocolli 1 e 2 allegati al trattato di Lisbona.

A nostro parere, il meccanismo di controllo della sussidiarietà si inquadra, come illustrato nel Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, nel contesto più ampio delle relazioni politiche tra la Commissione e i Parlamenti nazionali e accogliamo con favore il fatto che il Senato italiano condivide largamente tale interpretazione.

La Commissione è estremamente grata al Senato italiano per la sua attiva partecipazione al dialogo politico e quindi anche per il parere espresso sul meccanismo di controllo della sussidiarietà. La Camera italiana è molto attiva e costituisce un modello per numerosi altri Parlamenti che solo ora stanno iniziando a partecipare al dialogo con la Commissione europea.

In tale contesto, la tempestività con cui il Senato italiano ha espresso il suo parere è particolarmente preziosa. Il rispetto del termine di otto settimane previsto dal trattato di Lisbona è infatti estremamente importante per rendere nota la posizione del Senato italiano fin dall'inizio del processo legislativo e per far sì che i suoi pareri possano avere un impatto sulle trattative interistituzionali.

In tale ottica, vorrei attirare la Sua attenzione sul fatto che il programma di lavoro della Commissione presenta una panoramica della pianificazione strategica della Commissione non solo per il prossimo anno ma anche per quelli a venire e che l'attuale programma di lavoro fornisce indicazioni molto chiare sulle iniziative che la Commissione intende intraprendere entro il 2014. La prospettiva pluriennale potrebbe, pertanto, essere utilizzata dai Parlamenti nazionali come uno strumento strategico che consenta loro di essere al corrente di ciò che la Commissione progetta di fare e quindi di individuare in anticipo le priorità su cui intendono esprimere la propria opinione. Ciò dovrebbe, a sua volta, agevolare la pianificazione e la preparazione interna.

Per quanto riguarda le Sue osservazioni in merito a quali documenti vengano inviati ai Parlamenti nazionali per il controllo della sussidiarietà e quali no e, in considerazione delle

*Sig. Renato Schifani
Presidente
del Senato della Repubblica
Piazza Madama
00186 Roma
Italia*

osservazioni fatte dalla delegazione del Senato italiano alla recente riunione della COSAC in materia, vorrei cogliere l'occasione per una precisazione.

Prima di tutto, occorre distinguere tra il Protocollo 1 e il Protocollo 2. Conformemente al Protocollo 1 sul ruolo dei Parlamenti nazionali nell'Unione europea, la Commissione trasmette direttamente ai Parlamenti nazionali e contestualmente al Parlamento europeo e al Consiglio i propri documenti di consultazione (libri verdi, libri bianchi e comunicazioni), il programma legislativo annuale e gli altri strumenti di programmazione legislativa o di strategia politica nonché i progetti di atti legislativi, indipendentemente dal fatto che essi rientrino nella sfera della competenza esclusiva o in quella delle competenze condivise. Vorrei sottolineare che la Commissione rispetta pienamente tali obblighi.

Vorrei aggiungere che tutti i documenti inviati ai Parlamenti nazionali conformemente al Protocollo 1 rientrano nel cosiddetto "dialogo politico", promosso a partire dal 2006 dal Presidente Barroso, il cui significato è che i Parlamenti nazionali possono inviare osservazioni in merito a tali documenti alla Commissione che le esamina attentamente e risponde a tutte le domande sollevate e ai commenti espressi in esse.

Per quanto riguarda specificamente il meccanismo di controllo della sussidiarietà introdotto con il trattato di Lisbona e illustrato nel Protocollo 2, desidero sottolineare che si riferisce solo ai progetti di atti legislativi che non rientrano tra le competenze esclusive dell'Unione. Ai sensi dell'articolo 289 del TFUE sono atti legislativi solo gli atti giuridici adottati mediante procedura legislativa (ordinaria o speciale). Pertanto, quando la base giuridica del trattato non fa esplicito riferimento a una delle procedure legislative, ordinaria o speciale, l'atto in questione non è legislativo e non rientra pertanto nel campo di applicazione del meccanismo di cui al Protocollo 2. Inoltre, solo i progetti di proposte legislative che non sono di esclusiva competenza dell'Unione sono accompagnati da una lettera di trasmissione formale dalla cui data decorre il termine di otto settimane per il controllo della sussidiarietà.

Vorrei ribadire che la Commissione incoraggia i Parlamenti nazionali ad esprimere il loro parere su tutti i documenti ricevuti dalla Commissione, indipendentemente dal fatto che essi rientrino o meno nell'ambito del meccanismo di controllo della sussidiarietà, e che continuerà ad esaminare attentamente e a tener conto delle osservazioni ricevute dai Parlamenti nazionali nel contesto più ampio del dialogo politico.

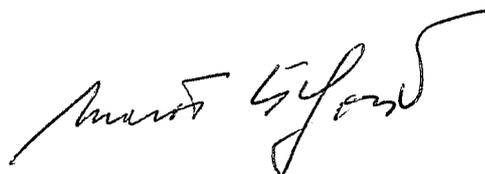
Per quanto riguarda i dati che il Senato italiano cita nel suo parere, desidero confermare che dal 1° febbraio al 31 maggio 2010 la Commissione ha trasmesso un totale di 239 documenti ai Parlamenti nazionali (documenti legislativi e non legislativi) di cui 17 rientrano nell'ambito del meccanismo di controllo della sussidiarietà. Il 15 novembre 2010 sono stati trasmessi ai Parlamenti nazionali 66 progetti di atti legislativi per il controllo della sussidiarietà ai sensi del Protocollo 2.

Per quanto riguarda le procedure dettagliate che abbiamo istituito per attuare le nuove disposizioni del trattato di Lisbona relative ai Parlamenti nazionali, la Commissione è disponibile per uno scambio di vedute con i Parlamenti nazionali sulla prima esperienza pratica acquisita con il meccanismo di controllo della sussidiarietà nel corso degli ultimi dieci mesi ed è pronta a discutere in merito all'eventuale necessità di modificare parti della procedura alla luce di tale esperienza. Eventuali osservazioni su questo argomento da parte dei Parlamenti nazionali saranno le benvenute.

Vorrei ringraziare ancora una volta il Senato italiano per la sua partecipazione attiva e costruttiva al dialogo politico. Si tratta di un importante passo avanti verso il miglioramento

del processo di elaborazione delle politiche e la promozione del senso di appartenenza ai nostri progetti a livello nazionale.

Nell'auspicare uno sviluppo ulteriore dei nostri contatti e scambi, La prego di voler gradire, Eccellenza, i sensi della nostra più alta considerazione,

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Mauro Syros". The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke at the end.